

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONI E PROVINCE AUTONOME DELLA PIANURA PADANA. INDIRIZZI COMUNI PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO NELL'AREA DELLA PIANURA PADANA.

(pubblicata in BURV 29 novembre 2005, n. 112)

L'Assessore alle Politiche dell'Ambiente Giancarlo Conta riferisce quanto segue.

Il tema dell'inquinamento atmosferico accomuna le Regioni e le Province Autonome dell'Italia del Nord, in quanto appartengono o si affacciano sulla Pianura Padana, che è un'area territoriale con delle peculiarità tali da renderla assimilabile ad un bacino cinto sui suoi lati da catene montuose e dal Mare Adriatico che presenta a sua volta le caratteristiche di un lago chiuso. Alle particolari caratteristiche geografiche, si deve aggiungere che il territorio padano risulta essere sia densamente popolato sia caratterizzato da una realtà produttiva rilevante. Tali fattori hanno comportato nel tempo la realizzazione di una fitta rete viaria sia di servizio locale che di grande comunicazione nazionale ed internazionale.

Da parte della Regione Veneto, allo scopo di perseguire obiettivi di qualità ambientale, è stato approvato il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, con deliberazione n° 57 del 11/11/2004 del Consiglio Regionale, mettendo a disposizione un documento di programmazione che, dopo aver analizzato le varie fonti di emissione degli inquinanti atmosferici, giunge ad esprimere una valutazione della qualità dell'aria nella nostra Regione, individuando, ancorché in maniera dinamica, le aree soggette a particolari criticità, una rassegna delle misure di contenimento degli inquinanti atmosferici con le corrispondenti azioni di intervento.

Pur in questo contesto programmatico risulta comunque evidente che qualsivoglia attività tesa al miglioramento ambientale su un'ampia scala territoriale, quale è quella regionale, non può prescindere da una politica comune alle Regioni e Province Autonome appartenenti all'intero bacino Padano.

In accordo quindi con le Amministrazioni regionali dell'Emilia Romagna, della Lombardia, del Piemonte e della Provincia Autonoma di Trento è stato predisposto il Protocollo d'Intesa, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, contenente alcuni indirizzi comuni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area della Pianura Padana.

Con tale Protocollo d'Intesa le Regioni e Province Autonome sopraccitate:

- si impegnano a individuare congiuntamente un Piano d'intervento finalizzato all'individuazione di azioni a breve e medio termine, inclusa la gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, per ridurre le emissioni inquinanti derivanti dalla mobilità, dalle attività produttive e dalla climatizzazione degli ambienti;
- si impegnano a presentare unitariamente il suddetto Piano al Governo ed alla Commissione Europea per la condivisione delle misure e l'individuazione di specifiche risorse finanziarie;
- si impegnano a rendere pubblico il Protocollo stesso per perseguire lo scopo di ottenere un'attenzione diffusa ai problemi legati all'inquinamento atmosferico.

Inoltre per assicurare la realizzazione delle attività previste dal Protocollo, viene istituito un Comitato di indirizzo congiunto, composto dagli Assessori all'Ambiente delle Regioni e delle Province Autonome che lo sottoscriveranno. Detto Comitato potrà avvalersi di una Segreteria Tecnica composta da un rappresentante tecnico per ciascuna Regione, designato da ciascun Assessore sopraccitato.

Al Protocollo viene allegato un elenco delle azioni congiunte per le quali le Regioni e le Province Autonome firmatarie dello stesso si impegnano ad un'attivazione immediata tra le quali si segnalano la omogeneizzazione delle misure di emergenza per fronteggiare gli episodi acuti di inquinamento, il sostegno alla diffusione di veicoli a minor impatto ambientale e degli impianti di rifornimento necessari agli stessi, la diffusione di misure comuni per la riduzione delle emissioni in atmosfera dovute alla climatizzazione degli ambienti anche stimolando il risparmio energetico.

I contenuti di tale Protocollo risultano condivisibili; pur tuttavia si ribadisce che relativamente all'attuazione dell' "*omogeneizzazione delle misure di emergenza per fronteggiare gli episodi acuti di inquinamento*", nella Regione Veneto, per quanto stabilito nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, i Piani di Azione, con le conseguenti misure emergenziali, devono essere redatti dal-

le Amministrazioni Comunali, approvati dalle Province, attuati dai Comuni con la sorveglianza e verifica dei Tavoli Tecnici Zonali istituiti dal Piano stesso. Si ribadisce inoltre che l'Amministrazione Regionale interviene coordinando l'attività del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza composto oltre che dalla Regione stessa, dalle sette Province del Veneto e dai sette Comuni Capoluogo.

Pertanto si dà mandato all'Assessore alle Politiche per l'Ambiente, arch. Giancarlo Conta, o in sua vece al Dirigente Regionale dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera, ing. Roberto Morandi, di sottoscrivere per conto dell'Amministrazione Regionale il Protocollo d'Intesa tra Regioni e Province Autonome della Pianura Padana, recante "*Indirizzi comuni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area della Pianura Padana*", subordinatamente alla presa d'atto da parte delle Amministrazioni firmatarie del Protocollo stesso della peculiarità della Regione Veneto sopra descritta relativamente all'attuazione delle misure emergenziali.

(omissis)

la Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante alla presente deliberazione;
2. di dare mandato all'Assessore alle Politiche per l'Ambiente, arch. Giancarlo Conta, o in sua vece al Dirigente Regionale dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera, ing. Roberto Morandi, di sottoscrivere per conto dell'Amministrazione Regionale il Protocollo d'Intesa tra Regioni e Province Autonome della Pianura Padana, recante "*Indirizzi comuni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area della Pianura Padana*", di cui all'Allegato A della presente deliberazione, subordinatamente alla presa d'atto da parte delle Amministrazioni firmatarie del Protocollo stesso della peculiarità della Regione Veneto relativamente all'attuazione delle misure emergenziali;
3. di far pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATO A

*PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONI E PROVINCE AUTONOME DELLA PIANURA PADANA
INDIRIZZI COMUNI PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO NELL'AREA
DELLA PIANURA PADANA.*

Data	Sigla	Redazione	Revisione
28 ottobre 2005	QA-ARIA-01-2005	DG QA RL	Regioni.....

Il tema dell'inquinamento atmosferico accomuna le Regioni e le Province Autonome che si affacciano sulla pianura padana, territorio densamente popolato, caratterizzato da una realtà produttiva rilevante, dalla presenza di arterie di grande comunicazione anche internazionale, oltre che da un intenso traffico veicolare locale.

I dati disponibili indicano come nel corso degli ultimi decenni la qualità dell'aria sia costantemente migliorata nel caso dei principali inquinanti, mentre segnalano una situazione stazionaria di criticità per le polveri sottili e l'ozono.

Proprio le polveri sottili sono oggetto del superamento, ancora frequente, dei limiti di concentrazione individuati dall'Unione Europea; il loro abbattimento richiede uno sforzo comune di tutte le Regioni e le Province Autonome della pianura padana per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle diverse sorgenti, che deve comunque tener conto delle condizioni meteo-climatiche tipiche dell'area che ostacolano, spesso, la dispersione degli inquinanti.

Questo dato naturale è ben conosciuto dalla stessa Unione Europea, che guarda al territorio padano come ad un solo insieme dal punto di vista delle azioni per la riduzione e a prevenzione dell'inquinamento atmosferico.

Il raggiungimento di alcuni dei principali obiettivi delle nostre Regioni e Province Autonome richiede pertanto l'adozione di soluzioni fortemente condivise fra tutti i soggetti implicati nella gestione di una politica di area vasta, quale quella dell'intera pianura padana.

Le Regioni sottoscrittrici del presente Protocollo d'Intesa intendono perciò valorizzare il proprio crescente ruolo nelle politiche ambientali e concordano sull'urgenza e sull'indifferibilità di una specifica azione comune per qualificare ulteriormente l'azione di prevenzione e contrasto all'inquinamento atmosferico che colpisce l'intera pianura padana e per la quale occorre un forte raccordo delle Regioni con il Governo nazionale e con l'Unione Europea.

Le Regioni e le Province Autonome firmatarie del presente Protocollo intendono di conseguenza rendere sinergici gli sforzi e coordinare i singoli piani regionali e provinciali nell'ambito di una strategia unitaria e finalizzata all'individuazione di concrete ed efficaci azioni per il miglioramento della qualità dell'aria della pianura padana, riservandosi di estendere tale cooperazione anche ad eventuali altri temi ambientali, nonché ad altre Regioni e Province Autonome che intendano partecipare all'attuazione del presente Protocollo.

Tutto ciò premesso e considerato

le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento convengono e sottoscrivono quanto segue.

La Direttiva Quadro 96/62/CE e, particolarmente, le Direttive 99/30/CE e 2000/69/CE, recepite dallo Stato Italiano, impongono piani e programmi di medio-lungo termine e piani di azione che intervengano sulle diverse fonti di emissione, per conseguire i limiti di qualità dell'aria previsti; date le condizioni meteo-climatiche della pianura padana, ciò comporta pesanti azioni di riduzione delle emissioni in atmosfera.

Le Regioni e le Province Autonome:

- intendono individuare congiuntamente un concreto piano d'intervento finalizzato all'individuazione di azioni a breve e medio termine, inclusa la gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, per ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera derivanti dalla mobilità, dalle attività produttive e dalla climatizzazione degli ambienti. In attesa di definire più puntualmente azioni mirate a combattere il fenomeno anche tenendo conto delle indicazioni che saranno fornite dal Ministero dell'Ambiente, si impegnano nelle azioni elencate nell'Allegato 1, parte integrante del presente Protocollo.
- si impegnano a presentare unitariamente il suddetto piano al Governo ed alla Commissione Europea per la condivisione delle misure e l'individuazione di specifiche risorse finanziarie.
- si impegnano a rendere pubblico il presente Protocollo per stimolare una attenzione diffusa ai problemi di inquinamento atmosferico che travalicano i territori regionali, anche attraverso la programmazione di manifestazioni comuni a tutti i centri della pianura padana, con modalità ed iniziative omogenee e condivise, quali ad esempio la limitazione della circolazione veicolare e il lancio di iniziative atte a favorire una più libera fruizione degli spazi urbani.

Modalità organizzative

Per assicurare la realizzazione delle attività previste dal presente Protocollo, è costituito un Comitato di indirizzo congiunto, composto dagli Assessori all'Ambiente delle Regioni e delle Province Autonome che lo sottoscrivono (o loro delegati).

Il Comitato fornisce gli indirizzi politico-strategici necessari alla realizzazione del protocollo, sovrintende alla sua attuazione e ne verifica i risultati, definisce altresì gli ulteriori aspetti regolamentari attuativi del protocollo, da sottoporre all'approvazione delle Regioni sottoscrittrici. Il Comitato si avvale di una Segreteria Tecnica composta da un rappresentante tecnico effettivo e da uno supplente per ciascuna Regione, designati da parte degli Assessori stessi. In particolare, la segreteria tecnica assicura il necessario supporto al Comitato di indirizzo per l'attuazione del protocollo e il coordinamento della sua realizzazione; effettua proposte ed analisi per il miglior conseguimento degli obiettivi indicati e verifica lo stato di avanzamento dei lavori.

(*omissis*)

ALLEGATO 1

ELENCO DELLE AZIONI CONGIUNTE PER LE QUALI LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME FIRMATARIE DEL PROTOCOLLO SI IMPEGNANO AD UN'ATTIVAZIONE IMMEDIATA:

- omogeneizzazioni delle misure di emergenza per fronteggiare gli episodi acuti di inquinamento (traffico, riscaldamento, attività produttive ed energetiche, ...);
- incentivazione e accelerazione del processo di inserimento sul mercato di veicoli a minore impatto ambientale (metano, GPL, ibridi, elettrici, idrogeno, ecc.);
- utilizzo ed implementazione congiunta dell'inventario regionale delle emissioni basato sul database INEMAR (originalmente sviluppato in Lombardia) per la stima delle emissioni a livello comunale per diversi inquinanti, categorie di attività e tipologie di combustibili, nonché armonizzazione ed adeguamento dei sistemi di rilevamento della qualità dell'aria;
- incentivazione e sviluppo della rete di distributori di carburante a minore impatto ambientale (metano, GPL, idrogeno, ecc.);
- promozione e sostegno del Trasporto pubblico locale (TPL) con la sostituzione dei mezzi più obsoleti ed inquinanti con mezzi a metano, gpl o elettrici nonché adeguamento dei più recenti mezzi a gasolio con idonei sistemi di filtri antiparticolato;
- definizione di misure a medio-lungo termine per la riduzione delle emissioni in atmosfera dovute alla climatizzazione degli ambienti, anche stimolando il risparmio energetico e le migliori prestazioni in ambito civile, e pressione su Governo e UE per l'appostamento di finanziamenti specifici.